Anno XXXVI° Mercoledì 15 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 13

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA FERROVIARIA

Con questo titolo la *Nuova Antologia*, nel suo fascicolo del 1° gennaio, pubblica un notevole studio dell'on. Carmine sul problema ferroviario italiano e sulla soluzione che, a suo avviso, dovrebbe avere alla scadenza prossima del contratto del 1885.

L'on. Carmine, partigiano convinto dell'esercizio privato, prende le mosse da un suo precedente scritto che vide la luce nella stessa *Antologia* un anno fa all'incirca e provocò vivaci polemiche. Egli analizza quelle polemiche, per confutarle e confermare con nuovi argomenti la sua tesi, che si informa al concetto di regolare la nostra politica ferroviaria, nel rinnovamento delle convenzioni del 1885, in modo che alle esigenze del bilancio dello Stato non abbiano a sacrificarsi completamente le ragioni dell'economia nazionale — alle quali egli pensa essere principale ostacolo la partecipazione dello Stato al prodotto lordo dell'esercizio e l'organismo imperfetto dato alle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Anche la breve durata dei contratti costituisce un elemento di debolezza, che dovrà essere rimosso, se vorrassi davvero che l'esercizio ferroviario, fatto vigoroso, diventi fattore di prosperità per il paese.

Stabilite queste premesse, l'on. Carmine suggerisce di stabilire la durata dei futuri contratti a tutto il 1906 e di lasciare alle Società esercenti l'intero prodotto lordo dell'esercizio, con obbligo:

di corrispondere allo Stato un canone fisso, da determinarsi in base al valore patrimoniale delle linee esercite, più una partecipazione agli utili netti a partire da un limite prestabilito;

di provvedere agli aumenti del materiale ed alla esecuzione di tutte le opere di miglioramento e di completamento delle reti, salvo al rimborso da parte dello Stato, alla scadenza del contratto, di quella parte della spesa, che non fosse ancora ammortizzata a norma di un piano determinato di ammortamento.

E qui sono assai opportunamente ricordate le disposizioni fondamentali delle convenzioni olandesi del 1890, sulle quali l'on. Carmine foggia, *mutatis mutandis*, le sue proposte.

Secondo le convenzioni olandesi, le Società hanno a loro carico tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatta eccezione per le linee di proprietà dello Stato, dei danni causati da inondazione, rottura di dighe e delle opere di difesa dei grandi ponti, e tutte le provviste di materiale rotabile e di esercizio.

Alle opere di miglioramento o di ampliamento per lo sviluppo del traffico, le Società provvederanno a farle, sottoponendone i progetti all'approvazione del Governo, il quale può anche ordinare la esecuzione, salvo il ricorso ad arbitri, che giudicano inappellabilmente, nel caso di disaccordo. Le relative spese sono sostenute dalle Società e rimborsate dallo Stato al cessare del contratto.

Le Società incassano tutto il prodotto lordo e pagano allo Stato un canone fisso. Ma, se gli utili netti delle Società superano il 4 per cento del capitale versato e non rimborsato, la metà della eccedenza spetta allo Stato, quando gli utili netti superano il 6 e mezzo per cento dell'anzidetto capitale, lo Stato partecipa al sopravanzo in ragione di quattro quinti.

E' lasciata libertà al Governo di fissare i massimi delle tariffe; ma esso non può abusare a danno delle Società perchè queste hanno diritto di disdire il contratto ogni qualvolta durante due anni successivi, gli utili netti non superino il tre e mezzo per cento del capitale sociale versato e non rimborsato.

Le Società sono autorizzate a versare una quota, da stabilirsi da loro stesse, dei prodotti dell'esercizio in fondi di riserva che esse stimassero opportuno di istituire, dei quali deve essere reso conto nei bilanci sociali annuali. Ma esse non possono, distribuendo dividendi al di sotto dei veri utili realizzati, ed impinguando esageratamente i fondi di riserva, sottrarre allo Stato la parte di profitti che gli è dovuta perchè le convenzioni riservano allo Stato stesso il diritto di risolvere in qualsiasi epoca i contratti, lasciandogli facoltà di scegliere fra tre diversi sistemi di riscatto, studiati in modo da rendere vani gli effetti di qualunque frode o di qualunque altra illecita operazione compiuta dalle società a danno dello Stato.

Per essi lo Stato può a qualunque epoca entrare in possesso di tutti i beni e di tutte le attività delle società, e sostituirsi ad esse in tutti gli obblighi verso i terzi, senza alcuna eccezione. Esso paga in questo caso:

1. Il cento per cento del capitale azioni versato e non ammortizzato;

2. Il cinque per cento d'interesse a partire dal giorno in cui è stato compilato l'ultimo bilancio;

3. Infine non tutta l'eccedenza dell'attivo sul passivo delle società risultante dall'ultimo bilancio, ma soltanto una parte di essa determinata con opportune cautele dirette ad assicurare allo Stato il ricupero della sua parte di profitti che le società avessero messi in riserva.

Qualunque sia il sistema di riscatto prescelto, è dovuto alle società un premio dell'uno e mezzo per cento sul capitale azioni versato e non ammortizzato per ogni anno o frazione di anticipazione dell'epoca del riscatto rispetto alla data del 31 dicembre 1915.

Sono prescritte alcune regole molto semplici da seguirsi per la formazione dei bilanci; e, se le società non vi si attengono, lo Stato, in caso di riscatto, ha diritto di modificare le scritture sociali in conformità alle dette regole, e il bilancio così modificato deve servire di base pel calcolo di ciò che lo Stato dovrà pagare alle società come prezzo del riscatto. Una di queste regole dispone che la differenza fra il capitale nominale emesso mediante prestiti e la somma realizzata deve essere portata in 60 parti eguali nei conti annuali di profitti e perdite. Quando lo Stato usi del suo diritto di riscatto dopo, per esempio, 20 anni, i venti sessantesimi di questa differenza saranno considerati come perdite, e i quaranta sessantesimi (in caso di riscatto) saranno pagati dallo Stato.

Da questo riassunto delle vigenti convenzioni olandesi ognuno può rilevare che con esse si è applicato il principio del canone fisso colla partecipazione dello Stato agli utili netti delle società, lasciando a queste larghissima libertà d'azione e senza obbligare lo Stato ad una ingerenza su tutte indistintamente le spese ordinarie e straordinarie della azienda ferroviaria.

Anche da morto Crispi fa paura!

I giornali di Napoli pubblicano la lettera del guardasigilli al procuratore generale presso la Corte d'Appello intorno alla rimozione dei sigilli apposti all'appartamento di Crispi e per la compilazione dell'inventario dei mobili, delle carte e dei documenti che ivi si trovano, e perchè, anche facendo in modo che restino allo Stato quelle carte che per la loro origine ed indole dovrebbero essere in suo potere, non si riuscirebbe ad evitare le pericolose indiscrezioni, nè a custodire il segreto intorno a documenti la cui divulgazione anche indeterminata, potrebbe nuocere non poco ad interessi supremi.

Il guardasigilli, quindi consigliava il procuratore generale di fare uffici presso il senatore Damiani pregandolo anche, a nome del guardasigilli, affinchè prestasse il suo concorso e la sua opera al Governo che gliela chiedeva, confidando nel suo patriotismo.

La lettera produce penosa impressione trovandosi poco corretto che i magistrati ricevano dal guardasigilli speciali istruzioni sopra la loro condotta che dovrebbe essere solamente dettata dalla coscienziosa applicazione delle leggi.

Al riguardo si assicura essere iniziate trattative per la composizione amichevole tra il governo e la famiglia Crispi prima che debba decidere il Tribunale di Napoli. L'udienza del 17 fu rinviata.

Ma tanto affannarsi del ministero per mantenere il segreto sull'archivio di Francesco Crispi strappa giustamente a *Fanfulla* questa osservazione:

« Si arguisce che qualche ministro nutra qualche salutare timore rispetto al contenuto dei documenti lasciati da Crispi, che anche morto produce una reverenziale paura. »

Le congrue ai parroci

Dalle ultime statistiche è risultato che il numero dei parroci aventi diritto al supplemento di congrua sino a 900 lire, ascende ad undicimila.

Per ottomila di essi è già stato provveduto.

Per gli altri tremila il fondo del culto ha proposto l'aumento di un milione nello stanziamento di bilancio, ed appena sarà deliberato avrà corso anche per essi il supplemento.

Ma qui non si fermano i propositi governativi.

Col 1903-1904, è già deciso di aumentare questo fondo sino ad otto milioni, per portare la congrua minima di tutti i parroci a mille lire.

Alla ricerca della velocità

Da qualche anno siamo in preda ad una specie di ebbrezza della velocità. La bicicletta ha aperto nuovi orizzonti. La ferrovia non vuole stare indietro. Si raggiungono ora, comodamente 90 km. di velocità.

Gli automobili ne percorrono ordinariamente 70, ma eccezionalmente anche 100 a 120 l'ora.

E si cerca sempre di andare più in fretta.

Da due anni si tratta in Inghilterra di costruire una strada ferrata elettrica per trasportare i viaggiatori con una velocità di 200 km. all'ora. Però i promotori non hanno ancora ottenuta la autorizzazione di costruirla.

Prima dell'Inghilterra, in Germania si è realizzato un progetto dello stesso genere. Vedremo dunque fra non molto filare delle vetture elettriche con la velocità fantastica di 200 a 220 km. all'ora.

Si tratta della nuova linea elettrica da Marienfeld a Zossen. Le vetture sono costruite a Colonia, l'apparecchio elettrico dalla Casa Siemens e dalle officine dell'*Attg. Elektric Gesellschaft*.

Il treno si compone di due vetture, ognuna delle quali contiene 50 passeggieri. La corrente elettrica è di 10,000 volts di tensione. La velocità garantita è da 200 a 225 chilometri l'ora senza riscaldamento anormale.

Ogni vettura comprende un salone e due compartimenti laterali. Il salone di m. 7.30 di lunghezza contiene 18 sedie e ciascun compartimento laterale, lungo 4 metri, ne contiene 12. Le piattaforme di m. 1.25 ne contengono 3. Colle piattaforme riservate al personale si arriva ad una lunghezza di m. 21.80.

La disposizione interna è la stessa dei vagoni prussiani di 5.a classe. Le sedie sono di legno.

La frenatura, importantissima con vetture così rapide, è assicurata mediante freni automatici Westinghouse, che agiscono simultaneamente su tutte le ruote.

I motori elettrici che comunicano il movimento alla vettura, sono doppi: due davanti e due di dietro. L'energia elettrica, come nei nostri tramvays, è comunicata ai motori da *trolleys*, scorrenti sotto fili trasmettenti una corrente continua di 1150 a 1850 volts.

Data una velocità così vertiginosa occorre una strada di una solidità eccezionale. Nei primi esperimenti fatti alla fine dell'anno, la strada attuale è stata riconosciuta insufficiente, e non si è potuto oltrepassare la velocità di 160 chilometri Ma quando la strada sarà consolidata a dovere, si potrà correre con una velocità effettiva di 200 chilometri, percorrendo l'intero tratto da Marienfeld a Zossen in soli sei minuti.

Nella pubblica Sicurezza

Giolitti sottopose alla firma reale i decreti per 1400 promozioni nel personale della pubblica sicurezza.

Una collezione di monete medioevali della Dalmazia

Un ricco signore di Ragusa ha mandato al Re d'Italia una collezione di monete medioevali della Dalmazia e di altre regioni balcaniche.

LE MERAVIGLIE della produzione ai nostri giorni

Le calze — Per fare coi ferri un paio di calze, le nostre nonne impiegavano da venti a quaranta ore; oggi 50 operai in una fabbrica ne producono 3500 paia al giorno.

Per cardare poi e filare il cotone e la lana per le dette calze si richiedeva un'altra settimana di lavoro con i metodi a mano: con i processi moderni basterebbero due ore.

Oggi si fila in dieci minuti tanta lana quanta se ne filava una volta in una giornata, e se ne carda da cinquanta a cento volte di più con uno stesso lavoro.

I tessuti — Soltanto per preparare il filo necessario per un telo di cotone lungo trenta yarde si impiegavano una volta duecentosettanta ore, con le moderne macchine una persona compie oggi lo stesso lavoro in settantacinque minuti.

Per tessere quella trenta yarde di cotone si impiegavano oltre settanta ore; una operaia oggi, attendendo a quattro telai meccanici, le tesse in due ore.

Gli abiti — Per mezzo delle macchine tagliatrici mosse dal vapore o dalla elettricità si tagliano oggi una dozzina di abiti, o più, tutti in una volta: oggi s'attaccano quattro bottoni nello stesso tempo che una volta si richiedeva per attaccarne uno, e si tagliano e si orlano a macchina venti occhielli nel tempo che una volta occorreva per tagliarne e orlarne uno solo.

In addietro occorrevano cinque ore per finire una camicia semplice da uomo: oggi è finita in trentacinque minuti.

Un paio di calzoni richiedeva un lavoro di dieci ore; negli stabilimenti più recenti non richiede che un'ora di lavoro.

Le scarpe — La macchina Meckay ha ridotto la cucitura di un paio di scarpe di un'ora, a un minuto; per attaccare a mano le suole di un paio di scarpe occorrevano una volta tre ore di lavoro, mentre oggi la macchina Goodrich permette ad un uomo solo di attaccare le suole in venticinque paia di scarpe nello stesso spazio di tempo.

Le tomaie oggi vengono messe insieme con la macchina da cucire, e una sola persona compie il lavoro che una volta richiedeva l'opera di quaranta.

Prima di essere finita, la scarpa subisce centocinquanta distinte operazioni, passando per altrettante paia di mani. Il meraviglioso della industria delle scarpe consiste in questo: che cogli ultimi processi il lavoro di un giorno di un solo operaio basta a fornire di scarpe una famiglia per un anno; una volta, il calzolaio per compiere un lavoro simile doveva impiegare da mezza a due settimane e produceva una ben povera cosa.

La macchina agricola. — Il burro, di cui ogni libbra veniva a costare da venti a trenta minuti di improba fatica, non richiede oggi più di uno o due minuti di lavoro.

Una volta il contadino arava la terra

---

33 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Durante l'inverno poi Enrichetta si vide alla vigilia del compimento dei suoi desideri ambiziosi. La contessa Aurori madre era andata a raggiungere una sorella in Piemonte, ed il conte Aurori figlio, svincolato da qualunque obbligo filiale, era dappertutto ove si trovavano le signore Albini. Entrava nelle sale dando il braccio ad Enrichetta, l'accompagnava sino alla carrozza quando le signore se ne andavano, le si sedeva accanto nei momenti di riposo tra un ballo e l'altro, impegnava per conto suo i lancieri e le quadriglie.

Nei crocchi se ne parlava molto.

— La sposa?

— Impossibile, la contessa non glielo permette.

— Però lui, si vede, è molto innamorato.

— Ma lei no, è troppo civetta.

— Però col conte pare voglia mettersi sul serio; ora non dà più retta ad altri.

Le amiche dicevano ad Enrichetta, sorridendo — quando sarai contessa, — ed i giovinotti chiedendole un ballo o facendole un complimento, aggiungevano — se però il conte ce lo permette. — Enrichetta sorrideva senza schermirsi, senza approvare; veramente non sapeva nemmen lei che cosa pensarne o dirne, poichè il conte dichiarazioni non ne aveva ancor fatte e non accennava tampoco a volerne fare.

Però essa non sentiva più l'impazienza; un giorno o l'altro la dichiarazione doveva venire; il conte si comprometteva troppo. Era più tranquilla anche perchè con Ofelia si vedevano poco; Ofelia aveva sempre evitate le feste, quest'inverno più degli altri, felice di rimanersene in casa nella dolce intimità tra la sua mamma ed il suo Vittorio. I due giovani vedevano meno lontano il loro caro progetto. Lo zio d'America aveva cercato lui per il nipote due belle stanze in una delle strade principali e le aveva fatte ammobiliare a modo suo, spendendo in tutto, diceva, forse mille lire. La porta d'entrata a grande lastra a smeriglio, aveva la scritta:

Studio

Avvocato V. Lavichi

e in un angolo della lastra v'era l'avviso stampato in carta — L'avvocato è in ufficio solo dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

— Anche se ci stai di più — aveva detto ridendo lo zio al nipote — ciò darà l'aria di grandi occupazioni che non possono permetterti i consulti in ore diverse. Ho sempre notato che tutti corrono dagli avvocati e dai medici che sanno maggiormente occupati.

Fosse davvero la reclame, fosse proprio il merito personale dell'avvocato Vittorio cominciava ad aver occupazioni e guadagni che gli facevan sperare per l'avvenire. L'inverno quindi passò per tutti bene, eccetto per il povero Benedetti ch'era stato mandato per tre mesi in distaccamento ad un forte.

Mancavano pochi giorni all'aprile, quando Benedetti comparve una sera in casa Albini, con l'amico Faronni, che continuava ad essere molto assiduo.

Il tenente fu ricevuto con un monte di feste, ch'egli accettò soddisfatto, poi disse con tono gaio ad Enrichetta:

— Dunque quand'è che la saluteremo contessa?

— Oh che storie mi porta ora dal suo forte! — rispose la fanciulla ridendo e cercando di schermirsi.

— Sbaglia, signorina mia, non son io che porto le storie, gli altri le han portate a me sin lassù.

— E.... sarebbe geloso, scusi lei? — chiese Enrichetta ridendo gaiamente, perchè, in fondo, preferiva Benedetti ad Aurori e gli omaggi del tenente le facevan sempre piacere.

— Io geloso? come un Otello, signorina cara; solo che invece di torcer il collo alla donna del mio cuore, se un altro osasse accostarla, lo torcerei a quell'altro.

— Per carità, signor feroce, mi levi la paura per il povero conte dicendomi che non sono io la donna del suo cuore.

— E se non volessi dirglielo?

— Enrichetta rise alzando le spalle.

— Dica o non dica, so che nessuno può aver paura.

Quella sera Aurori mancava, ed Enrichetta, cortese e lusinghiera con tutti, lo fu specialmente con Benedetti.

Faronni intanto s'era andato a mettere presso Matilde, lontani dal centro formato da Enrichetta, e avviarono insieme un po' di conversazione.

Enrichetta cantò, Matilde dovette accompagnarla al piano, distribuì i liquori, poi tornò al suo posto presso a Faronni.

— Sa, signorina, che mi ha estasiato.

— Io? che cosa ho fatto dunque?

— Ha suonato divinamente bene.

— Oh signor Faronni, vuol scherzare! per un semplice accompagnamento.

— Ciò non toglie che in esso si sia notata la maestria del tocco. Sua sorella e lei sono le vere figlie dell'arte.

Matilde sorrise un po' tristamente.

— Il babbo nostro era maestro di musica.

— Lo so, signorina, ed esso rivive in entrambe.

— Sino ad oggi ho creduto rivivesse solo in Enrichetta; nessuno m'aveva detto ancora ciò che mi dice lei.

— Prenderebbe forse le mie parole come un complimento banale?

(Continua)

con un paio di buoi, spargeva il seme a mano e poi lo copriva, impiegando così da dieci o dodici ore per preparare un acro, ossia 4000 mq. di terreno.

Oggi, in certi luoghi, e specialmente nell'Ovest degli Stati Uniti, si attacca ad una macchina motrice una mezza dozzina di gruppi di aratri, di quattro aratri ciascuno; a ciascun gruppo vanno uniti una seminatrice e un erpice meccanici; ciò permette di tracciare solchi larghi più di sei metri.

Il lavoro di un uomo equivale così a quello di venti coi vecchi metodi.

In passato l'agricoltore mieteva con la falce e trebbiava adoperando bastoni; con i metodi attuali l'efficacia del lavoro di un uomo si è moltiplicata da quaranta a cinquanta volte. Nei campi della California agiscono macchine che mietono, trebbiano e insaccano il grano con una sola operazione.

Articoli domestici. — Un abile operaio impiegava da quattro a cinque ore per costruire una sedia nelle più ordinarie; coi mezzi attuali non impiega che 40 minuti.

Per costruire un *chaise-longue* del tipo più comune col piano di canna d'India, si richiedevano sedici ore di lavoro, cinquant'anni fa; in sedici ore negli stabilimenti moderni se ne costruiscono sette.

Cinquant'anni er sono i fiammiferi si lavoravano a mano, e due persone, molto esperte e agilissime potevano fabbricarne e metterne in scatola duecento al minuto: la macchina per fabbricare fiammiferi, la quale richiede l'opera di due persone, taglia automaticamente il legno in stecchi, mette i fiammiferi completamente in scattole, cento in ognuna e di queste ne lascia cadere una al secondo. Una persona in una giornata produce ora due milioni di fiammiferi, mentre in passato non ne produceva che sessantamila.

Dagli spilli un uomo poteva produrne quattromilaottocento in una giornata.

Oggi gli spilli escono completi da macchine apposite, dodici delle quali possono essere sorvegliate da una sola persona, cosicchè questa produce un milione di spilli al giorno.

Oggi si completa il movimento di otto orologi da muro o da tavolino con lo stesso lavoro che si richiedeva una volta per completare quello di uno solo; e per completare un orologio da tasca si impiega un tempo trenta volte minore che coi vecchi processi.

Ai tempi di Washington erano necessarie due o tre ore di lavoro alla fucina e all'incudine per fabbricare rozzamente una scure, che le macchine moderne producono in modo perfetto in soli venti minuti.

Una volta i denti delle lime venivano fatti a mano con una regolarità che dipendeva dall'abilità dell'operaio; oggi si fanno a macchina con una regolarità matematica in un tempo sei volte minore.

L'organico del Ministero delle poste e dei telegrafi

Da molto tempo era allo studio un organico per il Ministero delle poste e dei telegrafi, allo scopo di provvedere alla sistemazione di tutto il personale.

Il progetto però, com'era stato concepito, avrebbe portato una spesa tale che le attuali condizioni del bilancio non potevano sopportare.

E allora, di fronte a ciò, il buon volere dell'on. Galimberti, ministro, ha dovuto ripiegarsi, ed egli è stato costretto a limitarsi ai provvedimenti più urgenti.

Quanto al personale subalterno, i provvedimenti promessi saranno mantenuti, vale a dire che coloro i quali oggi hanno una rimunerazione di 720 lire, ne avranno una non minore di L. 800.

Il personale subalterno, i provvedimenti promessi saranno mantenuti, vale a dire che coloro i quali oggi hanno una rimunerazione di 720 lire, avranno una non minore di L. 800.

Il personale subalterno di ruolo, che è pagato con un *minimun* di 900 lire, avrà un minimo di 1000.

Finalmente coloro i quali, o per concorso o per precedenti impegni, avrebbero dovuto già trovar posto in un organico e non l'hanno trovato, saranno collocati in pianta nel primo bimestre di quest'anno.

Gli apparecchi Marconi in tutte le corazzate

S'impianteranno tra breve, su tutte le navi da guerra gli apparecchi Marconi per la telegrafia senza fili, che hanno dato eccellente prova.

Per i fatti del Distretto militare di Napoli

Nuovi arresti

Si ha da Napoli, 13:

In seguito ai risultati nell'esame dei registri di matricola per la classe del 1877 fra ieri sera e stanotte sono stati arrestati, dietro regolare mandato di cattura, altri dieci giovani esentati dal servizio militare con i noti imbrogli.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Ieri si riunì il Senato.

Si cominciò la discussione sul disegno di legge che istituisce l'ufficio del Lavoro.

Saladini, Maragliano, Pisa, Carnazza, Puglisi, Odescalchi approvano la legge.

Gerestrelli la combatte, dichiarando di essere contrario in massima all'istituzione dell'ufficio del lavoro.

Chiudesi la discussione generale, e levasi la seduta alle 18.

Nella carriera diplomatica

Lunedì alla Consulta sono cominciati gli esami per gli aspiranti alla carriera diplomatica. Gli esami dureranno per tutta la settimana in corso,

Gli esaminandi sono 40.

Le dimissioni di Afan de Rivera da presidente del tiro

Roma, 14. — Vennero accettate le dimissioni del generale Afan de Rivera da presidente del Comitato centrale del tiro a segno per la quarta gara nazionale.

IL GIUBILEO PONTIFICALE DI LEONE XIII

Come accennammo già, Leone XIII, all'età di 92 anni, si prepara ad entrare ottimamente nel suo 25° anno di pontificato ed a celebrare il suo giubileo pontificale.

E' infatti il 20 febbraio p. v. che Leone XIII comincierà a poter dire: *anno pontificatus XXV.*

Tale fausto avvenimento sarà festeggiato nel mondo cattolico con straordinarie dimostrazioni di giubilo.

Già sono stati costituiti comitati appositi nelle varie nazioni, ed anche varii sotto-comitati diocesani per organizzare manifestazioni speciali verso il Papa, pellegrinaggi, doni, sottoscrizioni indirizzi, ecc.

Sicchè nel venturo anno di pontificato si preparano pel Papa giornate abbastanza emozionanti ed anche faticose per i ricevimenti di Commissioni, Deputazioni, Circoli, pellegrinaggi, ecc.

Già però sono state prese disposizioni di massima per impedire che i ricevimenti straordinari affatichino e stanchino soverchiamente il Papa. Si è già stabilito di far coincidere parecchi pellegrinaggi nelle stesse epoche e di far ricevere in uno stesso giorno varie rappresentanze per presentare al Papa doni, omaggi e felicitazioni.

Per la coltura del tabacco

Il ministro delle Finanze, accogliendo le non poche premure fattegli, disporrà che quest'anno la coltura del tabacco sia promossa e incoraggiata in altre provincie del Regno; e ciò non solo per dare maggior lavoro, ma anche per accrescere la produzione indigena, essendo l'Italia debitrice all'estero di parecchi milioni.

UN CORPO SPECIALE PER LA CINA

Si studia al ministero della guerra un progetto per organizzare un corpo speciale per la Cina con arruolamenti a lunga ferma.

Scuole secondarie

Gli studi intorno ad un regolamento unico per le scuole secondarie furono iniziati fin dall'estate scorsa dal sottosegretario di Stato, on. Cortese, unitamente ad alcuni professori da lui chiamati al suo gabinetto; ma non sono ancora ultimati.

Al testo del regolamento dovranno essere coordinati i nuovi programmi già studiati da speciale Commissione.

La riforma giudiziaria

Il progetto per la riforma giudiziaria è ormai completo, e non mancano più che piccoli dettagli relativi alle circoscrizioni.

Il suo obbiettivo è duplice: migliorare, abbreviare e semplificare i giudizii, e migliorare le condizioni della magistratura.

Non solo ne verrà ritardata la presentazione, ma essa avrà luogo al riaprirsi della Camera, perchè questa riforma fa parte integrante del programma ministeriale della nuova sessione.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Presso il giudice conciliatore — Contro il divorzio — Un tubo che goccia — Ricettazione dolosa — Teatro

Ci scrivono in data 14:

Si discorre in questi giorni di un fatto successo domenica scorsa all'udienza di questo Giudice conciliatore. Tratterebbesi di un individuo chiamato quale testimonio in una data causa. Dopo giurato con le volute regole, asseriva circostanze e fatti tali che avrebbero certamente fatto condannare il convenuto. Questi invece, potè provare la falsità della deposizione, in modo tale che attore e testimonio sgaiattolarono quieti, quieti, dalla sala d'udienza, fra i commenti salati del pubblico ascoltante.

Del fatto venne informata l'Autorità Giudiziaria, che si occuperà del.... resto.

* *

Anche i nostri signori preti si agitano a tutt'uomo per raccoglier firme di protestanti contro la Legge sul divorzio. Parecchi galoppini vennero per l'occasione ingaggiati e, naturalmente, cercano di farsi onore presso il parroco a chi porta più firme. E chi può più credere alla serietà di tali sottoscrizioni?

Bottega, bottega e santa bottega.....

* *

Dovrebbe il Municipio provvedere al riparo di quel tubo di stufa che dagli Uffici Comunali goccia nel sottostante marciapiede un liquido che assomiglia... ma non è cioccolata.

Come pure raccomanderei al nostro signor stradino una qualche desiderata visita nella contrada abitata dallo scrivente.

* *

Venne dal locale maresciallo dei RR. Carabinieri denunciata certa Carolina Borghi e rispettivo consorte, per ricettazione di oggetti rubati un anno fa a Cavazzo.

La refurtiva venne sequestrata.

* *

Da qualche tempo qui recita la Compagnia drammatica Zamperla, e numeroso pubblico ogni sera assiste alle rappresentazioni, divertendosi straordinariamente.

Del complesso non si può dire che bene; spicca però su tutti l'artista signor Giovanni Viaro, che per la dizione chiara come per la naturalezza del porgere, è divenuto il beniamino del pubblico,

Auguro buoni affari. *Bertol*

DA AMPEZZO

Le elezioni della Società Operaia

Ci scrivono in data 14:

Domenica ebbero luogo le elezioni della Società Operaia.

Il concorso alle urne fu animatissimo, avendo partecipato alla votazione oltre 150 elettori.

Con splendida votazione e ad unanimità di voti, vennero eletti a presidente il signor Eugenio Picotti, perito, ed a vice presidente il signor Osvaldo Nigris.

Per il Consiglio direttivo pure a grandissima maggioranza di voti vennero eletti: Burba Riccardo, esercente con voti 141; Spangaro Ugo, agente coloniali, 141; Burba Valentino, falegname, 141; Parussatti Pietro, possidente, 137; Benedetti Michele, portalettere, 124; Davanzo Marco, pittore, 115; Modotti Giovanni, direttore didattico, 111.

Ed a Revisori di conti i signori: Agostino Picotti con voti 109, Eugenio Candotti, 113, Giuseppe Zilli, 120.

La scelta di questi nomi rispettabilissimi alla direzione della nostra Società Operaia, non poteva farsi in condizioni migliori; e siamo certi fin d'ora e che all'occorrenza inoltre, essi sapranno adoperare la massima energia, onde mettere a posto — e se del caso anche alla porta — certi elementi, i quali cercano infiltrarsi nel nostro Sodalizio, a scopo null'altro, che d'una ambiziosa e mal celata smania di popolarità. *gilibi*

DA TARCENTO

Il cursore di Ciseris annegato

Scrivono in data 13:

Cossigh Andrea fu Giovanni, d'anni 70, cursore comunale di Ciseriis, dopo aver passato il pomeriggio di ieri nelle nostre osterie, quando fu verso la mezzanotte, discretamente alticcio, si decise finalmente a rincasare. Ma, sia per l'oscurità eccezionale della sera, sia per gli effetti tumultuosi del vino bevuto, allorchè giunse al canale dove s'immetterà la turbina della filatura veneta, precipitò dentro, da tre metri di altezza e quivi morì.

Fu rinvenuto stamattina il suo cadavere dal guardiano dello stabilimento; e dopo esperite le pratiche di legge, trasportato alla cella mortuaria.

DA CODROIPO

Sistemazione del mercato granario

Il giorno 23 corrente si farà l'asta per l'aggiudicazione in appalto al miglior offerente dei lavori da farsi per la radicale sistemazione dell'area destinata a mercato granario, e che dovranno essere incominciati nel mese di aprile di quest'anno ed ultimati entro il termine di giorni 70.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06.

DA MOGGIO

Ampliamento della piazza

Il Prefetto della Provincia ha autorizzato il Comune ad acquistare per il prezzo convenuto di lire 2500 il fondo e casa distinti in mappa di Moggio di Sotto ai n. 2785 e 5696, di complessive pertiche 0.05 pari a centiare 50 allo scopo di ampliare la piazza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i
Giorno 15 gennaio ore 8 Termometro +0.5
Minima aperto notte —1.2 Barometro 764
Stato atmosferico . bello Vento: E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 8 Minima +0.7
Media: 3.670 Acqua caduta m m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Il memoriale dei ferrovieri

della Società Veneta

Dal *Veneto* di Padova togliamo il memoriale che i ferrovieri della *Società Veneta* — che nella nostra provincia esercita la linea Cividale-Portogruaro — presenteranno alla Direzione centrale.

Il personale chiede.

1. l'abolizione degli avventizi sistematici e la nomina a stabili di tutti gli agenti, che hanno od avranno in seguito più di un anno di servizio;

2. la pubblicazione del quadro organico, numerico e qualitativo del personale stabile normalmente necessario ai bisogni dell'azienda, a norma dell'articolo 9 del regolamento sulla polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, approvato con decreto 31 ottobre 1873;

3. l'assunzione da parte della Società della tassa di ricchezza mobile gravante sul personale;

4. l'impegno formale di far pratiche presso il Governo onde ottenere che sia esteso alla Cassa di previdenza fra il personale delle Ferrovie venete il beneficio di cui godono presentemente le Casse pensioni e di soccorso dei ferrovieri delle Reti principali: in altre parole che ai trasporti delle merci a vagone completo e dei viaggiatori sieno applicate le stesse sopratasse che vengono applicate alle merci ed ai viaggiatori sulle grandi Reti e l'ammontare di tali sopratasse unito, ai piccoli introiti per magazzinaggi, pesature, biglietti d'ingresso alle stazioni, sia versato alla Cassa di previdenza;

5. la rappresentanza elettiva dei compartecipanti al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di previdenza nella proporzione di metà dei componenti il Consiglio stesso;

6. l'iscrizione del personale delle officine alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, concorrendo la Società a metà della spesa;

7. la corresponsione, in caso d'infortuni sul lavoro, dell'intera paga agli assicurati, antecipando l'amministrazione anche quella parte che è a carico della Società assicuratrice;

8. il concorso della Società alla massa vestiario del personale nella misura della metà della spesa ed il versamento degli interessi del relativo fondo dei depositi alla Cassa di previdenza;

9. la reintegrazione d'impiego, grado e diritti a quelli agenti che dovessero prestare servizio sotto le armi;

10. una indennità giornaliera senza riguardo alla diversità di grado, al personale costretto a prestare servizio in località di malaria, variante, secondo la zona, da lire 1 a centesimi 15;

11. indennità fissate da apposita tabella al personale traslocato d'ufficio o per ragioni di salute causate dal servizio o dal clima;

12. il diritto del personale ad usufruire durante l'anno del congedo con paga stabilita e dei biglietti di viaggio su tutte le linee sociali ed in corrispondenza;

13. il diritto nei cointeressati di conoscere le rettifiche ed i conti relativi ai cottimi di stazione ed alle economie sulle materie di consumo;

14. le sole mancanze punibili colla riduzione dello stipendio o della paga o colla degradazione causeranno a chi le commette il ritardo di sei mesi a conseguire lo stabilito aumento dello stipendio o paga;

15. Il riconoscimento del diritto al personale di ricorrere al collegio dei probiviri per le controversie di valore non superiore alle lire 100;

16. in caso di passaggio di proprietà o di esercizio delle ferrovie o di radicali modificazioni di impianti delle medesime il mantenimento inalterato dei diritti acquisiti dal personale che si trova in servizio;

17. le soppressioni d'impiego e le riduzioni di personale dovranno essere preventivamente approvate dal R. Ispettore delle Ferrovie ed il personale che per tali motivi, deve essere licenziato avrà diritto ad un indenizzo pari ad un anno di stipendio o di paga;

18. il certificato di ben servito agli agenti che hanno lodevolmente prestato l'opera loro e che dovessero cessare di far parte della Società;

19. modificazione del regolamento del personale in base alle domande di cui sopra ed effetto immediato del nuovo regolamento organico, di cui una copia con relativo quadro sarà consegnata ad ogni agente.

L'Espada del "Friuli"

modestamente si paragona ad Amleto, ed il sottoscritto fa seco lui le sue congratulazioni. E difatti c'è proprio il caso di dire che credeva trovare un topo, quella scienza letteraria d'*Espada*, mentre ha trovato qualcosa di meglio... qualcosa che non gli è andata, non gli va, ne andrà più.

Il *fioretto* cioè arrivato sulla punta del suo naso. Val proprio la pena di parlarne!

Del resto, buon figliolo *Espada*, prenda pure atto semplicemente, ripeta come Amleto « Era un topo » e di conseguenza il topo « *mus decumanus* » se lo rimangi. E' affar suo.

Ringrazia l'umile sottoscritto l'illustre *Espada* della lezione di grammatica. Quando non vi sono buone ragioni si cavilla, è naturale. Del proto non ebbe mai a lamentarsi l'illustre professore, questo si capisce, dal momento che si *schiaffa* con una prosopopea da Capitan più o meno Fracassa o Fracassato un **per entro** che stona maledettamente, i **penetrali di una tenda,** un **non si sta pago** che in fatto di purezza di lingua lasciano di molto a desiderare.

Via, caro professore, o meglio *Espada* impari anche lei la lingua pura del divino Dante, e lasci queste cianfrusaglie a chi va per la maggiore. Piuttosto impari ad essere coerente ed a rispondere a domande categoriche, perchè del cadreghino contumace Lei, caro mio, non ci ha saputo dire un'acca. Buona fede fin che vuole; ma un professore in buona fede ha il dovere, almeno mi pare, di saper sostenere con argomenti più logici di quanto fa, ciò che dice. Ah, non è professore? Sarà almeno dottore; e tanto peggio..... dal momento che la parola sgobbare la ho imparata da Lei.

Sa che il *Paese* ha risposto, giustificando l'operato del *cioccolattino* di buona memoria. Ha letto forse il *Paese*, ed ha tenuta buona la giustificazione che fa? Ah, sì?

Congratulazioni, caro *Espada*, si vede che gli argomenti dei radico-socialistico - repubblico - legalitari fanno breccia sull'animo suo in modo mirabile, tanto da chiudere la bocca ed obbligarla a ricorrere al topo d'Amleto.

Del resto, caro *Espada*, rimangiatevi pure in santa pace quel povero topo e quel povero impiegato comunale. Vi reca un'indigestione? C'è la poltrona per il chilo; è così comoda per procurarsi le vostre noterelle a volo, che proprio non varrebbe la pena di lasciarle. — La lasciate? E tal sia di voi. *Tempora mutantur et mutatis mutandis Hespada* non lascierà che simpatica e gloriosa memoria di sè.

Vedi *Crociato* ed il Cioccolattino contumace, che consulta i colleghi avvocati della *zonta* per vedere se o meno coi suoi principî avanzati può presenziare all'inaugurazione dell'anno giuridico.

Fioretto

La premiata distilleria agricola Friulana diretta dai suoi properietaii Canciani e Cremese ha fatto eseguire, per offrire in dono alla sua clientela, un elegante *réclame* in latta dipinta opera dello stabilimento G. Ranci e C. di Milano. Vi è raffigurata una splendida figura di donna, circondata da grappoli e da pampini.

Vi è poi descritto l'elenco dei distillati che si producono dalla ditta e cioè: sliwovitz, acquavite, kirsch, genziana, ginepro ed altri liquori.

In attesa della pergamena

Con legittimo orgoglio aspettiamo la pergamena che i bandisti verranno a portare in corpo alla nostra Redazione; ma con ben maggiore aspettativa, e diremmo quasi, con febbrile ansietà, attendiamo il discorso che il nuovo segretario della banda municipale ha da lunga pezza, per la grande bisogna, ammanito.

L'egregio ragioniere tuonerà all'albibito corpo bandistico i suoi nuovi e severi intendimenti. Se finora si ebbe tolleranza, se finora i musicanti si abbandonarono ad ozio intemperante e molle, anzi b-...molle, cessi l'abuso e la ferrea disciplina sia la guida novella dello *sbandato* gregge.

Mentre dunque attendiamo, ci pare opportuno però far rilevare al confratello di via della Prefettura, come egli sia costretto a convenire, esser inutili nel segretario della banda municipale, quelle doti specialissime per la ritenuta mancanza delle quali si volle dare all'egregio cav. Cantoni il ben servito.

Or dunque! direbbe il Romano di buona ed ilare memoria.

E' bensì vero che, quantunque la lettera privata con cui l'assessore Comelli esonerò il cav. Cantoni dall'ufficio che da trent'anni copriva, voglia far comprendere che egli è affatto estraneo alla sostituzione, taluni osano con profanatrice irriverenza affermare che il piccolo grande ragioniere fu da *lui*, il musico assessore, imposto alla Giunta, mentre alcuni membri di essi erano sfavorevoli a tal scelta e votarono contro: ma questa è certo una solenne malignità, tanto è vero che l'egregio assessore nonchè avvocato si è subito scagionato di tale accusa ed anzi, con frase che ricorda l'esordio della sua prima arringa defensionale, avrebbe subito esclamato:

Tolga il cielo ch'io sia colpevole, deh! non mi condannate!

Scuola gratuita di canto. Veniamo informati che con il 1° del p. v, febbraio, in via Mercatovecchio n. 45, verrà aperta un Scuola di canto gratuita, alla quale potranno prendere parte persone d'ambo i sessi e d'ogni età.

Per fanciulli d'età minore richiedesi il consenso dei rispettivi genitori o preposti.

Sarà istruttore dei cori il maestro signor Giuseppe Gremese che darà le lezioni alle ore 20 nelle sere di lunedì, martedì e giovedì di ciascuna settimana.

Le iscrizioni si ricevono dalle 15 alle 16 ogni giorno sino all'apertura della Scuola nella casa suindicata.

Associazione fra i Fabbricanti di Concimi Chimici. Nella riunione tenuta a Milano il 15 dic. dalla Associazione vennero posti in rilievo i danni rilevantissimi che ebbero a subire gli associati per il servizio ferroviario ogni anno più insufficiente. Pagamento di stallie nei porti, collocamento della merce in chiatte, mancanza di carbone, abbreviazione del tempo di scarico fino a tre ore per qualunque numero di vagoni e conseguenti multe.

Per una industria che eseguisce ogni anno oltre un milione di tonnellate di trasporti, tale stato di cose è assolutamente insopportabile. Si deliberò di reclamare presso il Governo e di richiamare l'attenzione di tutte le associazioni di industriali e commercianti.

Conferenza alla Cooperativa Operaia. Domani sera alle ore 20.30 nel locale sociale sito in piazza XX Settembre il prof. E Fileni terrà una pubblica conferenza sul tema *« Pane nostro quotidiano e forni cooperativi. »*

1000 lire per il Comitato dell'infanzia e 200 per la Colonia Alpina. Lo Spettabile Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha erogata quest'anno la cospicua somma di L. 1000. — a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia, nonchè L. 200 — per l'erigenda Colonia Alpina. —

Gratissimo e riconoscente il Comitato si sente in dovere di pubblicamente ringraziare il Consiglio predetto per sì generoso atto di beneficenza.

Una nevicata soffice e bianca raffiguravano le stoffe velate ieri sera esposte nella mostra del negozio Ida Pasquotti-Fabris.

Alla vista di gaio gruppo di signorine che si erano soffermate davanti la vetrina, sostammo anche noi ed udimmo da quelle bocche gentili esclamare:

« Ecco, ecco i bellissimi *tulles marbrès* tanto nominati da quelli che seguono gli ultimissimi portati della moda! »

Anche noi siamo rimasti colpiti per la squisita eleganza di quelle stoffe ed abbiamo voluto farne cenno augurando ottimi affari alla gentile signora Pasquotti che tanto si occupa per presentare le mode più recenti e di buon gusto nella nostra città.

Il "Teatro Sociale" resterà chiuso?

Ci si scrive:

Leggo sul *Giornale di Udine* di ieri la notizia che il *Teatro Sociale* resterà chiuso nella p. v. stagione di Quaresima perchè il numero delle azioni raccolte in questi giorni per iniziativa degli egregi sigg. co. dott. Ferruccio de Brandis, dott. Costantino Perusini e co. Guido de Puppi, è tanto esiguo da non poter compensare, sia pure limitatamente, l'eventuale assuntore di uno spettacolo da darsi nella tradizionale stagione d'opera.

La notizia è così enormemente strana che, davvero, lascia dubitarne della verità.

A Udine, che conta tante famiglie ricche; che ha tanti appassionati cultori di spettacoli lirici; non si sono potute raccogliere 120 azioni da 50 lire ognuna per scongiurare anche la vergogna e verso la provincia, e verso il di fuori, di veder chiusi nella stagione di Quaresima i battenti del nostro *massimo Teatro*!!

A quanto mi si dice la Presidenza del Sociale non sarebbe forse aliena dal contribuirle con la somma lasciata a disposizione sua dalla società, somma che, credo, ammonti a circa lire mille e che in unione a quelle già raccolte, importerebbe un totale importo di dotazione di lire 5000.

Resterebbero perciò, per formare l'indispensabile sovvenzione, da raccogliersi ancora **venti** azioni e lo spettacolo.... andrebbe.

Che non si possa conseguire il desiderato proposito?

Io credo di dover fare pubblico appello perchè altre persone abbienti della città abbiano ad aiutare la lodevolissima impresa sorta per iniziativa dei suaccennati signori e che questi — data anche la ristrettezza del tempo — continueranno alacri nel compito che hanno creduto di assumersi per il decoro della città nostra.

E il Municipio — patrocinatore del bene delle masse — non potrebbe sottoscrivere per una mezza dozzina di azioni?

La Giunta ha pure appostata in bilancio una somma per spettacoli pubblici! *Un sottoscrittore*

PER UNA CONTRAVVENZIONE DAZIARIA
Bondole e non vermicelli!
Alla ditta Cucchini e Jogna

Abbiamo ieri narrato come a porta Aquileia sia stata sequestrata una sporta perchè contenente 8 kg. di carne suina insaccata (bondole) state denunciate per paste alimentari.

Sappiamo ora che detta sporta proveniva dalla ditta Luigi Bertagni di Bologna, ed era indirizzata alla ditta Cucchini e Jogna. (per far rima!)

Da quanto abbiamo ieri pubblicato si poteva interpretare che la merce fosse stata denunciata erroneamente dagli addetti all'Agenzia Del Prà; ci consta invece che costoro non fecero che ricevere la merce in stazione e presentarla alla barriera accompagnata dal documento di trasporto senza nessuna dichiarazione di contenuto.

La ditta Bertagni è recidiva specifica per un fatto identico avvenuto il 24 dicembre u. s.

Ci si dice che i signori Cucchini e Jogna, altamente meravigliati per l'accaduto, affermino di non saperne nulla e sdegnosamente rifiutino la merce loro inviata!

* *

Gli agenti daziari di porta Aquileia elevarono ieri due contravvenzioni per tentata abusiva introduzione in città di un litro di vino e di un kg. di caffè.

Un esperimento col Litosilo

Togliamo dall' *Indipendente* di Trieste:

Stamane, alle 10, ebbe luogo nel cortile dell'appostamento principale dei vigili (in via del Solitario) un esperimento ufficiale per constatare e accertare l'incombustibilità del Litosilo.

L'esperimento venne fatto in evasione della istanza con la quale l'impresa fabbricatrice del Litosilo ricercava il permesso per pavimentare col suo prodotto non solo cucine, ma anche le soffitte, e precisamente appar articoli 31, 32 e 33 Sezione II della legge edilizia, quale strato isolatore e quale pavimento a tempo stesso.

Gli esperimenti fatti alla presenza di alcuni ingegneri dell'Ufficio tecnico municipale e del comando dei vigili, riuscirono benissimo e persuasero tutti della assoluta, indiscutibile incombustibilità del Litosilo.

Parecchie lastre di detto materiale esposte per tre quarti d'ora a un fuoco fortissimo, si calcinarono lievemente alla superficie, ma non presero fuoco e si potevano toccare, essendosi pochissimo riscaldate, tanto che dell'acqua gettatavi sopra, evaporò lentamente. Dei pezzi di legno rivestiti di Litosilo gettati in mezzo alle fiamme, dopo mezz'ora erano intatti. Oltre di ciò, la segatura bagnata che serve alla fabbricazione del « Litosilo » cosparsa sul vasto braciere, spense istantaneamente le fiamme.

Un uomo giù dal treno presso Buttrio

Col treno delle 17.25 partì ieri da Udine alla volta di Cormons certo Giovanni Battista Cantarutti di Luigi nato a Brazzano e domiciliato a Corno di Rosazzo, vigilato speciale, d'anni 31.

Giunto presso Buttrio gli cadde il cappello ed egli aprì lo sportello per afferrarlo, ma disgraziatamente cadde giù dal treno rimanendo immobile e come morto.

Accorse tosto gente e fu mandato pel medico di Buttrio che riscontrò varie contusioni in diverse parti del corpo e perciò credette opportuno il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Tale trasporto si fece col diretto che arriva a Udine alle 8 e intanto era stato telegrafato che si trovasse pronta una barella.

Con questa e coll'assistenza di una guardia di città e di un vigile urbano fu accompagnato all'ospitale e ricoverato nel riparto maniaci.

Fu tosto medicato e si riscontrò che le ferite riportate non presentavano alcuna gravità, e che invece il Cantarutti era in preda ad una sbornia famosa.

Questa mattina, essendo sfumati gli effetti del vino, il Cantarutti uscì dall'ospitale e se ne andò pei fatti suoi.

Un'autopsia. Nella cella mortuaria del Cimitero di Udine il dott. Adelchi Carnielli, alla presenza del giudice istruttore avv. Dall'Oglio, eseguì l'autopsia sul cadavere di una donna che cadendo malamente morì dopo aver abortito un feto.

L'autopsia aveva per iscopo di accertare se la morte fosse dovuta invece a maltrattamenti subiti, ma nulla risultò in tal senso.

L'art. 488 C. P. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza molesta il contadino Luigi Casolini fu Giuseppe d'anni 41 da Pradamano.

Interessantissimo per le signore

Si avvertono le signore che nel negozio della signora Ida Pasquotti Fabbris in via Cavour, trovasi un ricchissimo e splendido assortimento di *mantelli, paltoncini e cappelli* a prezzi *ridottissimi* stante la stagione avanzata pel sopraggiunto carnovale.

Si potrà, pertanto con una a visita questo negozio, unire i due intendimenti di economia e di vera eleganza.

DIFFIDA

L' Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo »

diffida

Chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo pubblica notizia, che solo i nostri concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori dando il nome di « Litosilo » al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili come per esempio: Legnolite, Xylolite Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome « Litosilo » che forma parte integrale del nostro nome sociale.

In fede ecc.

Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo ».

R. Eggenhöffner

Trieste 1 gennaio 1902.

Concessionarii: Udine, Vigilio D'Aronco — Milano, la Società Italiana del Litosilo (Ingegner Carlo Castiglioni et. C.°); Liverpool, il Cantiere C. S. Wilson et. C.° (Geo Harding Ing.)

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera il pubblico, abbastanza numeroso, ha calorosamente applaudito il dramma *Vaterloo*, con nuove e insistenti domande di *replica*... la quale si darà quando la simpatica compagnia Micheluzzi farà ritorno tra noi; e auguriamo sia presto.

Agli egregi artisti che la compongono, e in ispecie alla sig. Maria Borisi-Micheluzzi e al sig. De Liguoro, non diciamo *addio*, ma *arrivederci!*

Carnevale 1902

Ancora tre giorni e poi spunterà quello faustissimo del Gran Ballo Unione agenti di Commercio.

Le adesioni per i biglietti da Signora si accettano dai Sigg. G. Tam. e Com. Augusto Verza e Adolfo Parma Bottiglieria ex Gancia le prenotazioni per i palchi presso la Libreria Luigi Barei.

Ballo popolare. Sabato 25 al teatro Nazionale avrà luogo il ballo a favore della Camera di lavoro (?)

Gli operai infatti *lavorano* assiduamente per preparare una bella festa.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Il segretario comunale di Palmanova alla sbarra

Udienza del 14 gennaio

L'imputato è Luigi Rodari, d'anni 42, da Martignacco, ex segretario comunale di Palmanova. Deve rispondere di peculato, falso ed appropriazione indebita a danno di quel Comune.

E' detenuto da oltre un anno; veste decentemente ed è di aspetto simpatico.

Lo difendono gli avvocati on. Girardini e Driussi.

I periti sono tre: il Comune di Palmanova si è costituito P. C. con l'avv. Mario Bertacioli.

Tutta l'udienza d'oggi è stata occupata da un incidente sollevato dalla difesa, inteso ad ottenere il rinvio dell'imputato alle Assise perchè il Tribunale in Camera di Consiglio, con una recente ordinanza lo ritenne responsabile anche di falso.

Alle ore 17 il Tribunale ha rimesso la soluzione di questo incidente a domani mattina alle ore 11.

Corte d'Appello di Venezia
Riduzione di pena

Giovanni Scannigh, di anni 23, di Rualis di Cividale, fu condannato dal Tribunale di Udine a cinque mesi di detenzione per avere la sera del 17 maggio 1901 in Rualis causato a Felice Goticich due lesioni al braccio sinistro con arma da taglio ed al labbro inferiore con un morso, obbligandolo al letto per 22 giorni.

La Corte ridusse la pena a cinquanta giorni.

I nipoti Feder, Marianini, Tami e Zorze annunciano con l'animo straziato la repentina morte del

comm. ANDREA MILANESE

avvenuta in Latisana oggi alle ore quattro antimeridiane; pregano i numerosi amici del caro estinto di considerare la presente come partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Latisana il 16 corr. alle ore 11 antimeridiane.

Latisana li 15 del 1902.

* *

Un brevissimo telegramma da Latisana trasmise questa mattina a Udine una tristissima notizia! Il telegramma annunciava la morte del

comm. Andrea Milanese

consigliere provinciale e consigliere comunale di Latisana.

Chi sia stato il comm. *Andrea Milanese*, e quale parte attivissima egli abbia preso alla vita amministrativa della sua nativa Latisana, e dopo il 1866 a quella della Provincia — non occorrerebbe nemmeno dirlo, poichè ciò è noto a tutti, e lo attestano i suoi numerosi e stringenti discorsi pronunciati al consiglio provinciale e i suoi articoli pubblicati su varii giornali.

Il comm. *Andrea Milanese* nacque a Latisana nel 1830. Fino da giovanissimo dimostrò una spiccata inclinazione ad occuparsi d'interessi comunali e provinciali, e subito dopo il 1850 entrava nella Deputazione comunale di Latisana.

Fino al 1866, pur occupandosi di interessi amministrativi, non tralasciava però di fomentare in tutti i modi l'opposizione al governo austriaco.

Liberate le provincie venete ed instaurati i Consigli provinciali ne fu eletto a far parte come rappresentante del distretto di Latisana, che sempre lo rielesse in tutte le successive elezioni. Fino al 1889 fu membro della Deputazione provinciale.

Il comm. *Andrea Milanese* si occupò con amore e competenza di tutti gli ingegneri provinciali, ed anche nell'ultima seduta fece uno splendido discorso sull'erigendo Manicomio provinciale, discorso che venne riportato per intero sul nostro giornale.

Il comm. *Milanese* era uomo coltissimo, benefico, affabile, e la sua compagnia era quanto mai piacevole.

La sua morte è un lutto per l'intera Provincia.

* *

Ai congiunti e ai parenti del compianto e benemerito cittadino le nostre sincere condoglianze.

La Red. del Gior. di Udine.

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 gennaio 1902

Rendite	14 gen.	15 gen
Ital. 5 % contanti	101.40	101.60
» fine mese pros.	101.65	101.70
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	107.—	107.50
Exteriure 4 % oro	76.65	77.97
Obbligazioni		
Ferrovie Meridi ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	321.—	322.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	505.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	444.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	881.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	640.—	650.—
Id. » Mediterr. »	467.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101.60	101 70
Germania »	125.10	125.10
Londra	25.55	25.56
Corone in oro	106.80	106.75
Napoleoni	20.30	20.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.25	100.05
Cambio ufficiale	101.60	101.70

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

La inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso
Soprascarpe gomma
Busti brevettati
Maglierie igieniche
Camicie, Colli, Polsi,

Guanti, Cravatte
Calze Brettelles
Vestiti per bambini
Specialità per Ciclisti
Saponi Profumerie

PELLICERIE
Ombrelle e Valigerie
della rinomata Fabbrica
G. GILARDINI
TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere. Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrei, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate
Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Cantesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno l. 10, - Sem. l. 6, - Trim. l. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirig.ere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori Milano.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

La Premiata Fabbrica Biciclette

e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in Castano e nero.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDIE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albusm Cartoline

Albums Liebig

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti